

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Coop. Sociale Arké a r.l. onlus

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02485

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Campania

4

In coprogettazione con:

Ente partner del progetto:

Coop. Sociale Asat Ischia onlus

Codice di accreditamento:

NZ02577

Albo e classe di iscrizione:

Albo Regione Campania

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Assieme 2009”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

- A 01 Assistenza Anziani
- A 06 Assistenza Disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

.....

7) *Obiettivi del progetto:*

Destinatari

I destinatari dell'intervento sono le persone anziane, i disabili e le loro famiglie; soprattutto quelle con grave carico assistenziale al proprio interno, con privilegio, naturalmente, delle persone in calo di autosufficienza e/o nella condizione di totale inabilità. Come stabilito dalle linee guida regionali triennali 2007-2009 – IV annualità, pubblicate sul burc serie speciale del 24/08/2007, il nostro progetto è perfettamente aderente alle priorità enunciate dallo stesso, sia per quanto attiene l'area anziani (cap.III. 4) che per quanto attiene l'area disabili cap.III. 6).

Obiettivi

Le Coop. Sociali promotrici del progetto, a fronte dell'esperienza quotidiana che riscontra tra e con gli anziani ed i diversamente abili (al 30/09/08 prestiamo assistenza domiciliare a circa 130 utenti in convenzione con i comuni isolani, e circa 15 utenti privati), ha avvertito l'esigenza di attivare un'iniziativa progettuale di telefonia sociale e di ascolto per rispondere con efficacia e determinazione alla crescente domanda di persone che vivono in solitudine, che hanno necessità di un punto di ascolto e di riferimento per soddisfare le esigenze più elementari, a partire dall'aiuto psicologico per il superamento di momenti di depressione fino all'assistenza per il disbrigo di piccole incombenze quotidiane come l'acquisto di medicinali, rilascio di certificati, pagamento di bollette, etc.

L'attivazione di un punto di ascolto e di aiuto, destinato particolarmente alle esigenze dei disabili e degli anziani e di chi versa in condizione di disagio fisico ed economico rappresenta per il territorio isolano una iniziativa di grande valenza sociale e di notevole sollievo per centinaia di persone che vivono in difficoltà e che, senza il sostegno di un punto di riferimento, di ascolto e di un'assistenza minima, incontrano non pochi disagi nella vita di tutti i giorni.

Le Cooperative sono convinta che l'implementazione di questo importante servizio sociale con forze giovani del servizio civile comporti una serie di incombenze e difficoltà, sia organizzative che di gestione della domanda che viene dall'utenza, ma l'esperienza maturata in questi anni, soprattutto al servizio delle fasce sociali più a rischio e meno abbienti, le consentirà di affrontare con professionalità e serietà ogni situazione di "livelli essenziali di assistenza".

L'obiettivo che ci si pone è duplice:

1 - da un lato, considerato la crescita della domanda di servizi per l'anzianità e la disabilità, si attiveranno iniziative rivolte al soddisfacimento di bisogni essenziali e basilari: si interverrà, in particolare, sulla base di "livelli essenziali di assistenza", che risponderanno a bisogni inevitabilmente non considerati dai servizi tradizionali, in primo luogo le necessità di socializzazione e di assistenza a pratiche quotidiane, ad esempio di carattere burocratico, per le quali la condizione di anzianità e

disabilità potrebbe costituire difficoltà di non poco conto.

2 – dall'altro va considerato l'aumento assoluto del numero di anziani ultraottantenni e di anziani disabili: la conseguenza immediata che si produce è la diminuzione del periodo assoluto di autosufficienza, nonché al numero di anziani autosufficienti.

Sebbene si preveda una stabilizzazione di tale numero, o quantomeno un tamponamento dovuto al crescente miglioramento e la maggiore disponibilità di servizi e tecnologie per persone non autosufficienti, è estremamente probabile che la maggior parte dei destinatari di queste misure, almeno nel breve-medio periodo, non potrà usufruirne, per via dei costi elevati e della mancanza di programmi pensati per garantirne la massima diffusione. Il progetto si propone di attivare una serie di iniziative utili a fungere da supporto, fornendo assistenza materiale o ponendosi come sostitutive alle difficoltà poste da una condizione non pienamente autosufficiente dell'individuo.

Finalità generali

- Promuovere la creazione di un servizio di segretariato telefonico rivolto agli anziani ed ai diversamente abili e loro famiglie
- Promuovere la creazione di una mappatura delle risorse ludico sportive ricreative e tempo libero fruibili agli anziani ed ai disabili
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle iniziative socializzanti, sportive, aggregative e culturali da parte degli anziani e dei disabili
- Promuovere il coinvolgimento dei volontari in attività per lo sviluppo di forme di solidarietà e cooperazione.
- Promuovere la conoscenza e l'uso delle risorse di rete già presenti sul territorio da parte dei volontari
- Promuovere percorsi di sensibilizzazione nell'ambito territoriale
- Promuovere una mappatura dei siti con riferimenti legislativi e/o informativi in relazione alla disabilità ed ai problemi legati alla terza età
- Favorire lo sviluppo personale e l'integrazione sociale delle persone anziane e dei diversamente abili

Obiettivi specifici

- Potenziare le attività della centrale di telesoccorso, teleassistenza e tele compagnia
- Costruire una banca dati informatica delle risorse territoriali
- Partecipare ad attività rivolte agli anziani ed ai disabili che sviluppino la conoscenza di sé e degli aspetti della comunicazione intrapersonale ed interpersonale, come luogo di sperimentazione delle proprie potenzialità residue
- Organizzare di momenti seminari rivolti alle scuole superiori come occasione per esporre l'esperienza in atto.
- Partecipare ai tavoli di progettazione finalizzati all'elaborazione di progetti destinati agli anziani ed ai disabili ed alla conoscenza delle reti esistenti tra i vari soggetti territoriali.

- Costruire una mappatura dei siti di interesse rilevante per le persone che usano il servizio.
- Ampliare la collaborazione con gli insegnanti delle scuole frequentate dai ragazzi disabili.
- Intensificare il rapporto associazioni/famiglie
- Attivare esperienze di scambio e partecipazione con altre associazioni.
- Affiancare gli anziani ed i disabili nel loro sviluppo dell'autonomia personale e sociale.

Risultati attesi

- Costruire una banca dati, per poter fornire un servizio più completo alla cittadinanza afferente il servizio
- Promuovere la conoscenza dell'anziano quale soggetto "Attivo" per e nella società e non soggetto "Passivo"
- Promuovere la conoscenza del "diverso" solo in apparenza, mentre nella realtà ognuno di noi li percorre
- Rinforzare l'autostima, l'autonomia, e sensibilizzare la coscienza di tutti.
- Attivare uno percorso di collegamento tra scuola e famiglia/associazione per seguire da vicino alcune fasi difficili sia di tipo scolastico che familiare, es: avvio nuovi inserimenti, tutoraggio nei cambiamenti di ambienti, l'accompagnamento nelle nuove esperienze.
- Agevolare la frequenza alle attività di ragazzi con momentanee difficoltà familiari (orari, turni di lavoro, malattie) che limiterebbero la continuità ed il coinvolgimento dei ragazzi
- Incrementare le esperienze ludiche e sociali sul territorio: partecipazione ai tavoli zonali per la programmazione di iniziative comuni, coinvolgimento attivo alle giornate dedicate ai volontari, alla disabilità ed alle feste di quartiere e/o di altre associazioni; con l'attenzione al coinvolgimento delle famiglie.
- Accompagnare l'inserimento nelle attività associative di ragazzi che necessitano di un rapporto individualizzato rispetto al gruppo dei coetanei, soprattutto nei casi di giovani alla prima esperienza associativa.

Obiettivi specifici che ci si prefigge verso i giovani che aderiranno a questo progetto:

- Conoscere ed operare con le persone anziani e diversamente abili
- Condividere esperienze relazionali arricchenti
- Sperimentarsi in situazioni ed esperienze anche difficili
- Imparare a progettare, confrontare e verificare il lavoro
- Conoscere altri giovani ed altre realtà associative
- Riconoscere e valorizzare le proprie capacità, motivazioni ed interessi

Ulteriori azioni/obiettivi:

- Attività di socializzazione domiciliare

Si prevede lo svolgimento azioni di supporto morale-compagnia (in collaborazione

con gli assistenti di base) e di varie attività di animazione da svolgere sia all'interno che all'esterno dell'abitazione. Attività di animazione (lettura libri e riviste, ascolto di musica, visione di film, sostegno nello svolgimento di compiti formativi).

Programmazione e svolgimento di attività atte a favorire lo sviluppo dell'autonomia personale.

- Servizio di accompagnamento

Tale servizio è finalizzato al risolvere esigenze di spostamento ordinario o straordinario, che può essere svolto in città per: visite mediche, visite a parenti o amici, esigenze di lavoro, o attività di svago come cinema, concerti....

- Percorso di autonomia personale

Sviluppare, in collaborazione con figure specializzate della cooperativa, un progetto educativo sull'autonomia personale, cercando di migliorarne l'orientamento e la socializzazione attraverso piccole pratiche di vita quotidiana come:

per i disabili - il fare la spesa, uso dei soldi, la richiesta di informazioni, il disbrigo di piccole pratiche, ecc..

per anziani e disabili - realizzare corsi di autonomia da proporre individualmente o collettivamente, all'interno di situazioni varie, quali centri ricreativi, abitazioni, parrocchia, etc.

La metodologia di intervento deve essere continuativa e stimolante, caratterizzata da un atteggiamento esplicativo, didattico e propositivo degli educatori. Per delineare un itinerario educativo nell'ambito dell'autonomia sarà necessario individuare le capacità reali del singolo soggetto e i suoi relativi tempi di apprendimento. Gli obiettivi di tale itinerario comprendono alcune aree educative (attività pratiche di cura della persona e dell'ambiente; comunicazione; orientamento; comportamento stradale; uso del denaro; uso dei negozi e dei servizi) che prevedono l'acquisizione delle competenze minime ed essenziali "per cavarsela da soli".

- Consulenza su ausili per la comunicazione

Servizio di informazioni e assistenza per l'impiego di nuove tecnologie per favorire la comunicazione e il sostegno nelle attività lavorative (telelavoro, tele-segreteria ecc..) e di apprendimento. Tali ausili, possono essere utilizzati per applicare le tecniche di comunicazione facilitata in particolare per soggetti autistici e in tutti i casi in cui si presentano difficoltà di comunicazione e di apprendimento.

- Servizi di mediazione tra persone con handicap e imprese per l'inserimento lavorativo

Compiere una mappatura delle ditte artigiane del territorio per inserire disabili in attività di lavoro protetto (es. cooperative sociali di tipo B), svolgendo mansioni semplici e adatte alle loro capacità residue. E' prevista un'attività di supervisione da

parte degli operatori.

- Assistenza Scolastica

Tale servizio prevede l'affrancamento di un volontario alla persona portatrice di handicap, inserita in un percorso di formazione e/o qualificazione professionale, atta a favorire: la socializzazione e l'apprendimento del soggetto e il soddisfacimento dei bisogni primari (assistenza di base).

Perché 2 sedi, Perché 8 volontari:

Sede Coop.Arkè2 – Via Seminario 26 – 80077 Ischia (Na)

Oltre che essere la “base operativa” e di coordinamento di tutto il progetto, presso tale sede sarà istituito un servizio di call center con numero dedicato che preveda 4 volontari che in turnazione saranno addetti alle postazioni telefoniche per fornire informazioni e assistenza ai fruitori del servizio loro familiari. I volontari impegnati nel progetto lavoreranno a supporto degli operatori della cooperativa.

Il call center sarà attivo 6 giorni a settimana dal lunedì al sabato (dalle 9.00 alle 18.00) coprendo, a turnazione sia l'orario mattutino che pomeridiano ad esclusione del sabato che sarà attivo solo il mattino dalle 9.00 alle 14.00.

Gli operatori tratteranno le chiamate in ingresso per raccogliere le richieste degli utenti che trasferiranno ai volontari dello sportello periferico di competenza che provvederanno a soddisfarle anche recandosi direttamente presso il domicilio dell'utente. Gli sportelli periferici saranno così dislocati

Sede Coop.Asat1 – Via delle Terme 76/R – 80077 Ischia (Na)

Presso tale sede saranno organizzati i volontari e i servizi da fornirsi agli utenti dei comuni dell'isola d'Ischia, Ischia, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno e Serrara Fontana; Lo sportello periferico sarà attivo 6 giorni a settimana dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 14.00.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Fase 1 - Accoglienza e formazione generale

Con l'obiettivo di introdurre e preparare i giovani al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, in occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali e degli enti ad essa associata. Ad esso seguirà immediatamente il percorso di formazione generale, così come descritto in allegato, nel corso del quale ciascun volontario entrerà in relazione con il Tutor, che per la durata del servizio affiancherà l'Operatore locale come ulteriore interlocutore e riferimento per il giovane

Fase 2 - Inserimento nel servizio e formazione specifica

Il volontario entrerà in contatto con l'ente titolare del progetto, con il territorio di riferimento e con il progetto; sia attraverso il programma di formazione di seguito dettagliato, sia attraverso il graduale inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione. Nel corso del primo mese di attività, il volontario e l'Operatore Locale dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di Servizio, strumento attraverso il quale saranno definite nel dettaglio, a partire da quanto contenuto dal progetto, gli obiettivi, le singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della valutazione del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento, l'assunzione di responsabilità e valorizzare le soggettività e le potenzialità dei singoli. Il volontario, attraverso un contatto continuativo con gli operatori, inizierà un percorso di conoscenza del servizio, attraverso momenti di presenza all'interno dei laboratori per entrare in contatto con l'utenza; inoltre attraverso momenti di accompagnamento guidato nei diversi servizi che operano sul territorio entrerà in contatto con la realtà delle politiche sociali.

Fase 3 – Ricerca

Il volontario, ancora monitorato con continuità e costanza, attuerà un'analisi delle risorse territoriali, completando i campi delle griglie fornitegli, e sistematizzando le conoscenze acquisite fornirà un report dettagliato che sarà la base della futura banca dati; inoltre sarà opera sua concretizzare la relazione privilegiata con i servizi.

Fase 4 –Accompagnamento e gestione attività

Il volontario, ormai in grado di muoversi con maggior autonomia, sempre supportato da personale educativo, potrà intraprendere un percorso di accompagnamento degli utenti all'interno delle varie attività individuate (laboratoriali, ludico-ricreative, sviluppo autonomia,...).

E' sempre in questa fase che il giovane, tenendo conto dell'esperienza avviata nei mesi precedenti, della conoscenza degli anziani e dei disabili, dell'attività, degli strumenti e dell'organizzazione, sarà invitato ad individuare ambiti in cui operare in modo specifico. E' in questo periodo che potrà condurre in modo più autonomo una o più attività tra quelle elencate successivamente al punto 8.2 od essere propositore di nuove iniziative ed attività. Anche in questa fase il giovane avrà la possibilità di partecipare a momenti di formazione specifica (come di seguito individuata) per riflettere ed avere un aiuto sull'esperienza che sta conducendo.

Fase 5- Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

Con l'obiettivo di presentare ai giovani ed al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, i volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del tutor, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio, raccogliendo e sistematizzando dati, materiali documentali e

riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.

L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale:

	1° mese	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12° mese
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												
Fase 4												
Fase 5												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Rispetto alle fasi di lavoro sopra delineate, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Fase 1 - Accoglienza e formazione generale

- Incontro di accoglienza
- Realizzazione del percorso di formazione generale

Fase 2 - Inserimento nel servizio e formazione specifica

- Realizzazione del percorso di formazione specifica primo modulo
- Incontri di programmazione
- Attività di affiancamento volontari / Operatore Locale di Progetto
- Osservazione al fine di creare le basi per agire con autonomia nelle fasi successive
- Conoscenza delle realtà del territorio
- Osservazione atte a permettere nelle fasi successive la rilevazione dei dati richiesti
- Partecipazione attiva e propositiva ai tavoli disabili di zona, per iniziative in collaborazione con le altre agenzie del territorio..
- Conoscenza delle attività che si svolgono fuori dalla sede associativa in collaborazione con altre associazioni/agenzie del territorio
- Individuazione di alcuni ragazzi per poterne seguire il percorso di sviluppo ed apprendimento nei diversi ambiti: familiare, associativo, scolastico

Fase 3 – Ricerca

- Ricerca attiva delle risorse attraverso i servizi di informazione presenti sul territori (informa-anziani, informa-handicap dell'ASL, ,patronati, sindacati dei pensionati, informa giovani, etc.) ricerca dell'associazionismo sportivo/ludico presente sul territorio che opera con gli anziani ed i diversamente abili.
- Avviamento di raccolta dati per la creazione di una banca dati informativa circa gli aspetti legislativi, sanitari, scolastici, socio-assistenziali.

Fase 4 – Accompagnamento e gestione attività

- Partecipazione alle attività contattate in relazione al progetto individuale del diversamente abile e/o dell'anziano
- Organizzazione
- Co-gestione con gli operatori di alcune specifiche attività
- Gestione in modo autonomo di iniziative a cui partecipare
- Organizzazione in modo autonomo di attività

Fase 5 - Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

- Incontri di valutazione interni al progetto
- Produzione del "Diario Civile" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le realizzazioni, le difficoltà... legate alla realizzazione del progetto)

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Tutor, Responsabile Locale), suddivise per ciascuna circoscrizione, per la realizzazione delle attività previste ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

- 15 educatori del servizio di assistenza specialistica scolastica
- 38 operatori socio assistenziali del servizio di assistenza domiciliare
- 4 consulenti delle attività
- 2 consulente psicologo
- 2 sociologo supervisore
- professionisti e tecnici che operano in attività specifiche

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

FASE 1 - ACCOGLIENZA E FORMAZIONE GENERALE

- Partecipare agli incontri di accoglienza.
- Partecipare agli incontri previsti dal percorso di formazione generale.

FASE 2 - INSERIMENTO NEL SERVIZIO E FORMAZIONE SPECIFICA

- Partecipare agli incontri previsti dal percorso di formazione specifica.
- Partecipare agli incontri di programmazione
- Svolgere le attività previste dal progetto in affiancamento agli operatori del servizio Operatore Locale di Progetto
- Instaurare buoni rapporti con gli altri operatori affiancandoli nel lavoro e valutando con loro e con l'operatore locale come inserirsi nell'attività
- Partecipare attivamente agli incontri di programmazione con il coordinatore e gli educatori

- Conoscere, condividere e lavorare per attuare gli obiettivi educativi generali e specifici rivolti ai ragazzi nell'ambito delle attività
- Contribuire attivamente all'allestimento degli ambienti e del materiale dei laboratori
- Collaborare con i Consulenti dei laboratori in fase di programmazione e di verifica
- Cogliere gli aspetti relazionali ed operativi più difficili e/o di confronto da portare negli incontri di supervisione
- Individuare quale attività e/o laboratorio associativo rispecchia di più le proprie aspettative e/o capacità.

FASE 3 – RICERCA

- Ricerca e creazione di contatti e relazioni con le risorse individuate riportando i dati così acquisiti in modo fruibile da tutti gli operatori del servizio
- Raccolta banca dati informatica, uso della postazione pc a lui dedicata

FASE 4 - ACCOMPAGNAMENTO E GESTIONE ATTIVITA'

- Accompagnamento e partecipazione alle attività ludico/ricreative contattate in relazione al progetto individuale del diversamente abile
- Partecipazione attiva alla programmazione generale delle attività
- Affiancamento utenti nei laboratori
- Predisposizione di materiale e l'ambiente per la realizzazione delle attività
- Proposta di nuove attività
- Gestione in modo autonomo di iniziative o attività

FASE 5 - RIELABORAZIONE E RESTITUZIONE DELL'ESPERIENZA

- Partecipare agli incontri di verifica
- Redazione del Diario Civile

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità di orario e spostamenti in particolare per attività esterne alla cooperativa: laboratori, uscite, disbrigo di commissioni per gli utenti, etc. .
Disponibilità a partecipare alle programmazioni, verifiche, progettazioni, allestimento e predisposizione attività. I volontari dovranno garantire la massima riservatezza su tutti i dati e le informazioni relative agli utenti .

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	Coop.Arké 2	Ischia	Via Seminario 26	53970	4
<i>2</i>	Coop.Asat 1	Ischia	Via delle Terme 76/R	53623	4